

**PAUL BLEY FOOTLOOSE
THE COMPLETE SESSIONS**

1. **WHEN WILL THE BLUES LEAVE** (Ornette Coleman) 6:09
2. **FLOATER** (Carla Bley) 6:30
3. **AROUND AGAIN** (Carla Bley) 4:08
4. **STEREOPHRENIC** (David Baker) 5:08
5. **THE CIRCLE WITH THE HOLE IN THE MIDDLE [CROSSROADS]**
(Ornette Coleman) 5:10
6. **AROUND AGAIN [Mono Version]** (Carla Bley) 3:53
7. **SYNDROME** (Carla Bley) 7:10
8. **BALLAD NO. 1** (Paul Bley) 4:26
9. **KING KORN** (Carla Bley) 3:59
10. **BALLAD NO. 2** (Paul Bley) 4:48
11. **COUSINS** (Paul Bley) 4:41
12. **VASHKAR** (Carla Bley) 4:05
13. **TURNS** (Paul Bley) 3:15
14. **BALLAD NO. 4** (Paul Bley) 4:52
15. **KING KORN [Alternate Take]** (Carla Bley) 4:18

PAUL BLEY (piano)
STEVE SWALLOW (bass)
PETE LA ROCA (drums)

1-5: Newark, Medallion Studios, August 17, 1962;
6-15: Newark, Medallion Studios, September 12, 1963

Producer: Fred Mendelsohn
Recording engineer: Paul Cady
1-2-3-7-9-11-12-13 originally issued in 1963 on Savoy MG-12182
Remastering: Luca Conti, 2020

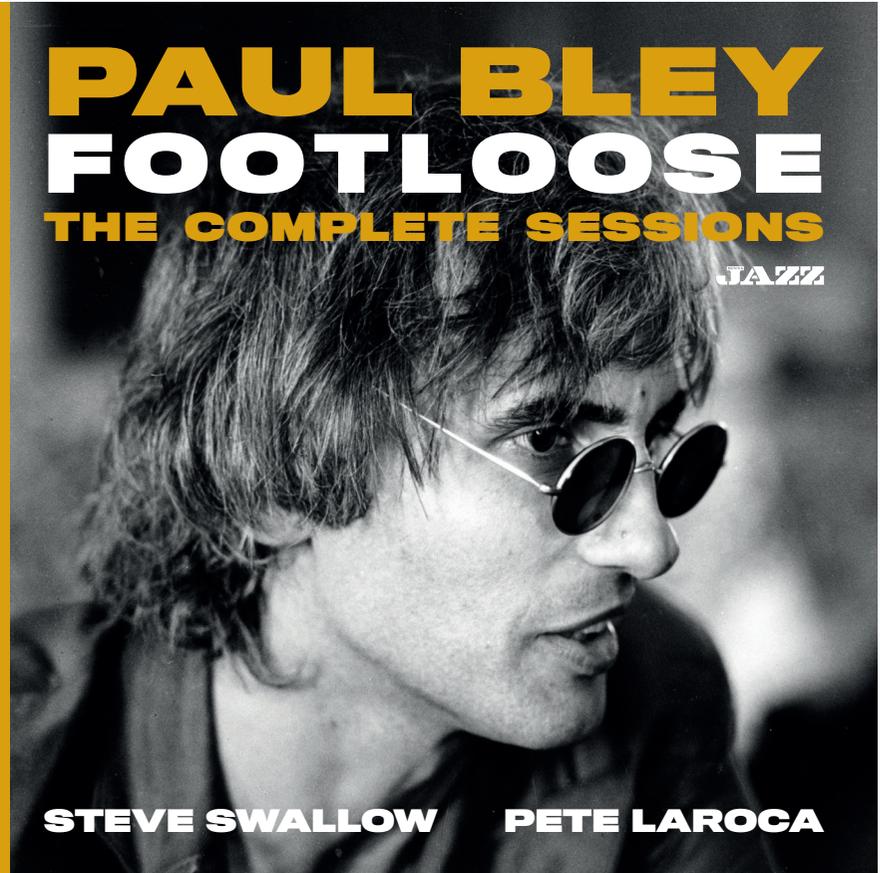
DESIGN SILVANO BELLONI
PHOTO GIAN CARLO RONCAGLIA/MUSICA JAZZ

JAZZ

S.I.A.E. MJCD 1401
©2022 22PUBLISHING.IT
MUSICAJAZZ.IT

**PAUL BLEY
FOOTLOOSE
THE COMPLETE SESSIONS**

JAZZ



STEVE SWALLOW

PETE LAROCA



Registrato a Newark per l'etichetta Savoy in due sedute – rispettivamente del 1962 e del 1963 – nella sua edizione originale «*Footloose*» fu pubblicato incompleto (solo 8 titoli su 13, di cui due in doppia versione) e presentava un suono piuttosto squilibrato a danno del volume del pianoforte. Solo negli anni Ottanta le due sedute compariranno per intero, ciascuna in un disco in vinile (la prima in «*Floater*», la seconda in «*Syndrome*») e con un missaggio relativamente migliorato, mentre fra le edizioni in cd è solo quella realizzata in Giappone nel 1987 («*Footloose - Complete Edition*») a concedercene un ascolto finalmente adeguato; un'edizione pochissimo distribuita in Occidente e ormai rarissima. Inspiegabilmente sia quella francese della Vogue

**«Footloose»
è il disco che
segna l'atto
di nascita della
poetica del Bley
pianista-leader**

del 1989 sia una della stessa Savoy del 1990 ripropongono quel suono evanescente del piano. Quella della spagnola Gambit pubblicata nel 2008 («*Complete Savoy Sessions 1962-63*») presenta invece un suono d'insieme un po' confuso. Sembra in ogni caso sia l'unica che si riesca ad ascoltare in rete, almeno tra quelle complete.

In entrambe le sedute Bley suona in trio con contrabbasso e batteria (qui Steve Swallow e Pete LaRoca), formula che resterà dominante nella sua produzione, e sintomatico è anche il repertorio, con molti pezzi a firma dell'allora moglie Carla (e alcuni saranno oggetto di svariate rivisitazioni future), due di Ornette Coleman, uno del trombonista David Baker – fedele collaboratore di George Russell – e quattro suoi,

interamente improvvisati.

«*Footloose*» è il disco che segna l'atto di nascita della poetica del Bley pianista-leader. È la sua sintesi individuale delle stimolanti esperienze con Ornette Coleman, George Russell e Jimmy Giuffrè che lo separano dai lavori precedenti, cioè la sua ripartenza sulla base di acquisizioni che non saranno più invalidate. Ciò nonostante, si tratta di un disco che per vicissitudini diverse non ha né avuto la giusta diffusione, né attirato il giusto apprezzamento da parte del pubblico (mentre ha enormemente influenzato la poetica di altri pianisti: uno per tutti, Keith Jarrett). Oggi potremmo considerare «*Footloose*» un manifesto alternativo del free; il manifesto di quella periferia del free sopravvissuta alla sua circostanza sto-

**Oggi potremmo
considerare
«Footloose»
un manifesto
alternativo
del free**

rica non abusivamente, non per affezione inerte dei suoi vecchi appassionati, ma per aver procurato alla musica una libertà che

amplia i confini del «musicale» senza rimuoverne la sostanza. Come sappiamo tutti, neppure Bley stesso si comporterà sempre così: più volte sceglierà di sacrificare la sua particolare poesia al cliché della libera produzione di suoni. Lo farà per puro snobismo, la sua trappola psicologica.

Paolo Vitolo

